

Lettera Napoletana
n. 69 Ottobre 2013

SUD: BASSOLINO PREPARA IL RITORNO TRA VECCHIE E NUOVE COMPLICITA'

(Lettera Napoletana) Antonio Bassolino prepara il suo ritorno in politica ed una probabile ricandidatura a sindaco di Napoli, se non riuscirà prima a strappare una candidatura alle europee di maggio 2014.

Come sempre, l'ex funzionario del Pci, in linea con la scuola politica dalla quale proviene, non ha espresso chiaramente l'intenzione, ma i suoi comportamenti non lasciano dubbi. Il 19 ottobre, per presentare nel foyer del Teatro San Carlo il suo libro *"Le Dolomiti di Napoli"*, Bassolino ha raccolto vecchi esponenti del sistema di potere costruito in 17 anni (1993-2010) da sindaco di Napoli e da presidente della Regione Campania e Commissario di governo per l'emergenza rifiuti, nuova potenziale clientela, e giornalisti anche di nome, la cui complicità è sempre stata uno dei suoi principali punti di forza. Tra essi Lucia Annunziata ed Antonio Polito, oltre a vecchi ammiratori della stampa locale che lo hanno incensato per anni.

E in sala ad ascoltarlo c'erano anche il *"leader dell'opposizione"* di centro-destra, Gianni Lettieri, ed il segretario cittadino del Pdl Amedeo Labocchetta (*Il Mattino*, 20.10.2013). Un dettaglio che spiega la politica degli ultimi due decenni a Napoli e nel Sud meglio di tante analisi.

Il giorno dopo, domenica 20 ottobre, Bassolino si è presentato al Cinema Filangieri per un abbraccio, davanti a giornalisti e fotografi, con Gianni Cuperlo, candidato dell'area D'Alema-Bersani alla segreteria del Pd, che ha definito *"una buona notizia per il partito"* il ritorno dell'ex sindaco di Napoli alla politica attiva (*Ansa*, 20.10.2013). Solo qualche settimana prima, Bassolino aveva pronunciato giudizi ampiamente positivi sul rivale di Cuperlo, Matteo Renzi, ma anche questo è in linea con la sua formazione politica ed i suoi comportamenti.

Rinviato a giudizio nel 2008 per disastro ambientale, truffa ai danni dello Stato, frode in pubbliche forniture, abuso di ufficio e falso, reati relativi agli anni 2000-2004, nei quali era *Commissario straordinario di governo per l'emergenza rifiuti in Campania*, Bassolino è sotto processo dal maggio 2009, ma per gran parte dei reati contestatigli ha ottenuto la prescrizione. Il tutto nel silenzio dei mass-media. Il processo, per una decisione dell'ex Procuratore Generale di Napoli Vincenzo Galgano, si svolge senza la presenza di tv e radio, che non sono ammesse in aula. Le sue immagini da imputato non si sono mai viste.

Nel 2010 Bassolino è stato nuovamente rinvio a giudizio per peculato, ancora da Commissario ai rifiuti, ed attende il processo. La Corte dei Conti lo ha condannato nel 2012 a risarcire 195mila euro per l'alluvione di Sarno (Salerno) del 1998, e nel 2013 a risarcire al Comune oltre 560 mila euro per l'assunzione nei Consorzi di Bacino di circa 2 mila disoccupati (in realtà sacche clientelari in gran parte collegate ai partiti di sinistra) che avrebbero dovuto dedicarsi alla raccolta differenziata dei rifiuti ma non hanno mai lavorato. Non ha però risarcito neanche un euro, perché nessuna proprietà risulta intestata a suo nome e non risulta titolare neanche di un conto corrente.

Il ritorno di Bassolino sulla scena politica avviene grazie a vecchie e nuove complicità. Un ceto politico trasformista e subalterno, con il quale si prepara a dare vita ad una lista *"trasversale"* che potrebbe includere pezzi di centrodestra, come per esempio il suo ex uomo di fiducia all'Unione Industriali, Gianni Lettieri, candidato sindaco sconfitto da De Maigstris (si può capire il perché) alle ultime comunali, una magistratura compiacente, una stampa che ha fatto da cassa di risonanza alla incredibile mistificazione del *"Rinascimento napoletano"*, mentre la città toccava livelli di degrado mai visti nella sua storia, gli ambientalisti che scoprono adesso la *"Terra dei fuochi"*, cioè l'entroterra a Nord di Napoli dove immigrati usati come manovalanza dalla criminalità organizzata e nomadi rom scaricano rifiuti tossici. Quando il traffico di rifiuti tra clan della camorra ed industrie, molte delle quali del Nord, era in pieno svolgimento tacevano. A gestire discariche ed impianti era Bassolino, *Commissario straordinario di governo per l'emergenza rifiuti*, una gigantesca macchina clientelare per l'organizzazione del consenso dove si pagavano stipendi fino ad un milione di euro all'anno. Gli ambientalisti che oggi marciano tacevano. Si indignano adesso che si discute sulle bonifiche, e soprattutto su chi dovrà gestirle, su come rimediare ad un disastro ambientale il cui maggiore responsabile,

è proprio lui, Bassolino. Al Sud, in ampie zone di Napoli e della Campania, la puzza di rifiuti si sente davvero e l'inquinamento fa morire di cancro. Ma certi nuovi meridionalisti ad indignazione alternata se ne accorgono solo adesso. Se un uomo nefasto per il Sud come Bassolino riuscirà a tornare al potere sarà per colpa di chi gli ha fatto da spalla con il suo silenzio. (LN69/2013).

DUE SICILIE: NEOBORBONICI, 20 ANNI DI BATTAGLIA

(Lettera Napoletana) Il Movimento Neoborbonico ha celebrato i 20 anni dalla fondazione con una giornata di mobilitazione ed una serata tra cultura e spettacolo nel Teatro dell'Istituto dei Padri Salesiani di Napoli, davanti ad oltre 400 persone, alla presenza di S.A.R. il Principe Carlo di Borbone-Due Sicilie.

Quando nel 1993 per opera di un piccolo gruppo di militanti nacque il Movimento, a Napoli e nelle regioni del Sud l'area culturale e sociologica che si richiamava ai Borbone aveva ancora un certo spessore. C'erano alcuni orgogliosi legittimisti, dei nobili rimasti fedeli alla dinastia, un buon numero di studiosi ed appassionati cultori di storia delle Due Sicilie, una pattuglia di tradizionalisti. Nel complesso, però, si trattava di una realtà residuale, che aveva resistito a decenni di manipolazione culturale e, nello scontro ideologico degli anni '70 ed '80, aveva saputo mantenere accesa la fiaccola borbonica e legittimista.

Il 18 maggio 1984, il rientro a Napoli delle salme di Francesco II di Borbone e Maria Sofia di Baviera per la sepoltura nella Basilica di S. Chiara, in una straordinaria giornata di presa di coscienza collettiva, fece da incubatore per il Movimento. I nuovi borbonici che stavano nascendo si trovarono fianco a fianco ai legittimisti, ad accogliere le salme degli ultimi Re di Napoli e ad acclamare i loro discendenti.

Nella cultura accademica come nella letteratura di divulgazione e nei mass-media, però, quella dei Borbone di Napoli restava la leggenda nera ed il termine borbonico era utilizzato in un significato prevalentemente dispregiativo. 20 anni dopo a Napoli e nel Sud, il "senso comune" è stato modificato ed al nome dei Borbone tantissimi associano rispetto, simpatia, rimpianto. È stato l'esito della *battaglia delle idee* combattuta con libri ed articoli, con centinaia di conferenze e convegni, con discussioni appassionate e poi con i blog ed i siti Internet, con le lettere e le e-mail ai giornali. Una *battaglia di verità* nella quale i Neo-borbonici, denominazione che ormai designa l'intera area di movimenti neo-meridionalisti, sono stati il nerbo principale. E che hanno vinto.

Con il gruppetto di coraggiosi militanti del 1993 c'era anche qualche nome noto dello spettacolo e qualche giornalista. Ma il loro ruolo non è stato decisivo nella nascita del Movimento, ed è rimasto marginale negli anni successivi. Decisivo, invece è stato il sacrificio di militanti disinteressati, lo studio, ed il lavoro di animazione e propaganda via via più consapevole e professionale. Lo stemma dei Borbone, prima semiconosciuto alla massa, è entrato negli stadi con le bandiere e le sciarpe dei tifosi, un autoadesivo per le auto, uno screen-saver per computer e telefoni cellulari.

20 anni sono pochi se si pensa all'opera di recupero della memoria e dell'identità culturale del Sud, premessa per qualunque ipotesi di riscatto, che è stata compiuta. Nel 1993 una tale "rettificazione dei giudizi" sembrava impossibile. Ma sono un tempo sufficiente per pensare alle nuove tappe della battaglia civica e culturale. Quella finale è la formazione di una classe politica con le radici piantate nella identità culturale e nella Tradizione del Sud, il cui punto più alto è stato il Regno dei Borbone-Due Sicilie. Lo spazio – nel disfaccimento dei sopravvissuti alla bancarotta del liberalismo e del marxismo, alcuni dei quali tentano l'ultima operazione trasformistica inquinando l'area meridionalista – c'è sicuramente. Occorrono lo stesso coraggio, la stessa generosa militanza, insieme ad una tecnica di azione da affinare ulteriormente di questi primi 20 anni. (LN69/13).

TRADIZIONE: MIGLIAIA A ROMA PER IL SUMMORUM PONTIFICUM, NUOVE MESSE A NAPOLI

(Lettera Napoletana) Alcune migliaia di fedeli provenienti da numerosi Paesi della Cristianità hanno partecipato a Roma dal 24 al 27 ottobre al II Pellegrinaggio del *Coetus Internationalis Summorum Pontificum* (dal nome del *Motu Proprio* di Papa Benedetto XVI che nel 2007 ha ulteriormente liberalizzato la celebrazione della Messa nel rito tridentino o gregoriano che fu degli Apostoli e dei primi cristiani). Sabato 26 ottobre un migliaio di fedeli, sono giunti in processione a San Pietro cantando il *Christus Vincit* per la Messa Pontificale del Cardinale Dario Castrillón Hoyos. Tra essi gli aderenti a *Fraternità Cattolica*, che hanno sfilato con le bandiere del Regno delle Due Sicilie. Altre Messe in rito romano antico sono state celebrate durante il Pellegrinaggio da Mons. Athanasius Schneider, Vescovo ausiliare di Astana, e da Mons. Fernando Areãs Rifan, ordinario dell'Amministrazione Apostolica San Giovanni Maria Vianney di Campos (Brasile).

Per i difensori del rito tradizionale, nonostante alcune divisioni e defezioni, è stata una prova di forza, in un contesto diventato più difficile e mentre i progressisti rialzano la testa. Un caloroso messaggio di benvenuto ai pellegrini del *Summorum Pontificum* è stato rivolto dal Cardinale Raymond Leo Burke, Prefetto della Segnatura Apostolica. Un saluto, per il tramite del Segretario di Stato Mons. Pietro Parolin, è giunto dal Papa.

A Napoli dal 1 novembre la Messa in rito romano antico celebrata nella Chiesa di San Ferdinando la domenica alle 18 sarà estesa a tutte le feste di precetto. Sempre da novembre per iniziativa del *Gruppo Stabile di fedeli "Sant'Andrea Avellino"* una Messa in rito tridentino sarà celebrata la prima e la terza domenica del mese (ore 12:15) nella Basilica di S. Paolo Maggiore (Piazza S. Gaetano, 76). Si comincia domenica 3 novembre. (LN69/13).

Guarda le foto dei pellegrini a S. Pietro (Foto/Carlo Natale)

Guarda l'elenco delle Messe in rito romano antico a Napoli ed in Campania

FRANCIA : I FRUTTI DELLA MANIF POUR TOUS

(Lettera Napoletana) A Parigi il 12-13 ottobre *ICHTUS*, centro di formazione erede dell'*Office des Oeuvres de formation civique et d'action culturelle selon le droit naturel et chrétien* di Jean Ousset, ha raccolto oltre 500 persone al *Colloque Catholiques en action*. Sono i frutti della reazione del *Paese reale* francese alla legge Taubira, che ha legalizzato il matrimonio omosessuale, definito "*Mariage pour Tous*" dal governo socialista di François Hollande. Una reazione che ha mobilitato in piazza a Parigi un milione di persone ed oltre in ciascuna delle quattro grandi manifestazioni di protesta prima e dopo l'approvazione della legge (17 maggio 2013) per iniziativa dal coordinamento "*Manif pour Tous*".

Una reazione imprevedibile, se ci si basa su dati sociologici e politici. La pratica religiosa in Francia è al 4,5% (dati 2011), il principale partito di opposizione al governo socialista, l'UMP (27% alle presidenziali 2012), è di impostazione laicista e, se si escludono alcuni singoli parlamentari e sindaci, non ha appoggiato la protesta contro il matrimonio omosessuale. Eppure la Francia delle profonde radici cristiane ha trovato le riserve di energie spirituali e morali per reagire. La legge Taubira è stata approvata, ma per Hollande ed il governo socialista è stata una vittoria di Pirro. La popolarità già bassa di Hollande è precipitata al 23%, il dato peggiore in assoluto tra tutti i presidenti francesi (sondaggio *Tns-Sofres* per "*Le Figaro Magazine*", ottobre 2013).

E la "*Manif pour Tous*", contro il matrimonio omosessuale e la "*teoria del gender*" continua con i sit-in, le veglie notturne davanti ai palazzi del potere, le contestazioni in tutte le città della Francia ai ministri di Hollande, e potrebbe trasformarsi in un'ondata alle elezioni amministrative di marzo, ed alle europee di maggio capace di travolgerlo.

ICHTUS, che si dedica alla formazione dei quadri dirigenti, anche politici, oltre che delle professioni, già prepara i futuri amministratori locali. Al *Colloque Catholique en action* hanno partecipato alcuni dei sindaci che hanno fatto obiezione di coscienza, rifiutando di celebrare matrimoni omosessuali. Tra i futuri candidati alle amministrative di marzo ci sono i ragazzi e le ragazze che indossano in segno di sfida la felpa con il logo della *Manif pour Tous* – padre e madre che si danno la mano con due bambini - vietato come "turbativa dell'ordine pubblico" dal governo Hollande.

Il Vescovo di Bayonne, Mons. Marc Aillet, che ha aperto il *Colloque*, ha definito la reazione alla legge sul matrimonio omosessuale "*un soprassalto collettivo di coscienza, che ha coinvolto milioni di persone per difendere non interessi personali ma il bene comune*".

I candidati debbono essere espressione del territorio, delle professioni, dell'imprenditoria – insegnano quelli di *ICHTUS*, non delle ideologie. Una delle articolazioni di *ICHTUS*, l'*Institut de Formation Politique* (IFP), insegna ai futuri candidati come smontare la dialettica marxista-leninista in un dibattito politico, come, anche trovandosi ad amministrare con una forte presenza elettorale della sinistra, si può ripartire dalle sue radici storiche, recuperandone l'antico stemma che sintetizza la vocazione della città e riaprendo al pubblico le chiese più antiche, cariche di storia. Le chiese dove la Francia ha capitalizzato nei secoli, da San Luigi ai martiri della Vandea, le energie spirituali che ora sostengono la straordinaria reazione contro gli ideologi del matrimonio omosessuale e della *teoria del gender*. (LN69/13)

**Segui Lettera Napoletana su Twitter
@edilgiglio**

Lettera napoletana © Copyright 2007 Editoriale Il Giglio

Visita il sito web <http://www.editorialeilgiglio.it/> per sottoscrivere, regalare o disdire gratuitamente l'abbonamento a **Lettera Napoletana**.

TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, La informiamo che in qualsiasi momento può chiedere di rimuovere il suo nome ed indirizzo email dai nostri elenchi inviando un messaggio in risposta a questa email avente per oggetto "CANCELLAMI". In assenza tale risposta, sarà considerato implicitamente espresso il suo consenso a ricevere comunicati culturali, inviti e altro materiale informativo sulle attività dell'Editoriale Il Giglio e di Fraternità Cattolica.